

GL *LRYHGu GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
39	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Ingegneri e architetti in crescita del 3,1% (S.D'alessio)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	<i>Attestati ko, bonus a rischio (M.De Cesari)</i>	4
43	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	<i>Infissi in alluminio, i lavori trainati ledono il decoro dell'edificio (A.D'ambrosio)</i>	5
43	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	<i>L'equivoco del Fisco sui prezzi rischia di bloccare i bonus edilizi (S.Fossati)</i>	6
32	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Edilizia, attestazioni sulle spese accessorie (F.Poggiani)</i>	7
Rubrica Previdenza professionisti				
35	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Casse, interventi per la quarantena (S.D'alessio)</i>	8
Rubrica Lavoro				
27	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	<i>LinkedIn, la lunga marcia con 16 milioni di iscritti (C.Casadei)</i>	9
37	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Pnrr, 500 assunzioni per Mef e ministeri</i>	10
Rubrica Energia				
22	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	<i>Enea, 53 miliardi d'investimenil grazie alle misure degli ecobonus (C.Dominelli)</i>	11
41	Corriere della Sera	02/12/2021	<i>Enea: 53 miliardi investiti nell'efficienza energetica</i>	12
36	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Bonus energetici, Italia avanti tutta: 54 i mld investiti (M.Betti)</i>	13
Rubrica Altre professioni				
44	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	<i>Commercialisti, dal Pnrr la spinta per trasformare la professione (F.Micardi)</i>	14
39	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Commercialisti, redditi a 71 mila euro (S.D'alessio)</i>	15
Rubrica Professionisti				
41	Il Sole 24 Ore	02/12/2021	<i>La Basilicata sostiene l'autoimprenditorialita'</i>	16
35	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Autonomi occasionali in chiaro (D.Cirioli)</i>	17
Rubrica UE				
6	Italia Oggi	02/12/2021	<i>L'Ue sfida Pechino sulla Nuova Via della Seta con un progetto di 300 mld: una mossa ambizios (T.Oldani)</i>	18
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Bonus, resi al fisco 87 mln (C.Bartelli/M.Longoni)</i>	19
36	Italia Oggi	02/12/2021	<i>Bonus, al via i blocchi (C.Bartelli)</i>	22

Ingegneri e architetti in crescita del 3,1%

«Escalation» (del 3,1%) delle iscrizioni degli architetti e degli ingegneri ad Inarcassa, l'Ente previdenziale delle due categorie tecniche: dal 2020 a oggi, infatti, i liberi professionisti sono diventati 174.000. E la tendenza al rialzo viene confermata, per effetto della forte ripresa attesa per l'economia italiana, pure dalla previsione di 176.800 nel 2022. È ciò che si legge nel Budget per il prossimo anno della Cassa presieduta da Giuseppe Santoro, appena approvato dal Comitato dei delegati, e che contiene stime secondo cui per il prossimo anno ci sarà «un flusso di entrate contributive al di sopra di 1 miliardo di euro ed un avanzo economico di circa 476 milioni», mentre le riserve patrimoniali «hanno conseguito un nuovo massimo storico, in prossimità dei 12,8 miliardi»; le iniziative attivate in occasione dell'avvento del Covid-19 a sostegno del reddito delle famiglie e per il potenziamento degli stimoli all'economia e all'edilizia, viene spiegato, «hanno sospinto le iscrizioni e ridotto le cancellazioni: è stato determinante lo straordinario rimbalzo dei redditi degli associati già in corso (+16,9% nel triennio pre-pandemia contro il 5,8% del Pil)».

Inarcassa tiene sotto osservazione l'incremento del numero dei pensionati tra gli ingegneri e gli architetti che risulta «in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico e dovrebbe attestarsi, a fine 2021, a 41.190 giungendo, per fine 2022, alle 43.833 unità», viene sottolineato. Il Budget 2022 stima un recupero dei guadagni aggregati maturati dagli associati nel 2021, con un «monte redditi previsto in crescita del +7,8%, principalmente per effetto di un aumento del reddito medio che dovrebbe attestarsi sui 28.000 euro». Per Santoro, la messa in opera delle missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) «sarà la grande sfida dei prossimi anni, da affrontare rimanendo uniti e continuando ad avere fiducia nelle Istituzioni. Al tempo stesso, ci aspettiamo che il governo vinca la scommessa per il futuro del Paese e delle nostre categorie consentendoci di ridisegnare le platee previdenziali e garantendo processi con percorsi efficienti, tempi certi e verifiche sicure».

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata ■



LAVORI EDILIZI

ATTESTATI KO, BONUS A RISCHIO

di **Maria Carla De Cesari**

Bonus edilizi, complessità e ostacoli senza fine. La nuova asseverazione di congruità delle spese per i lavori fuori dal perimetro del Dm requisiti - ristrutturazioni o sismabonus - rischia di essere un traguardo impossibile. A rischio cessione del credito e sconto in fattura. — a pagina 43

IL COMMENTO

Quella scelta fuori mercato

Bonus edilizi, complessità e ostacoli senza fine. La nuova asseverazione di congruità delle spese per i lavori fuori dal perimetro del Dm requisiti - ristrutturazioni o sismabonus - rischia di essere un traguardo impossibile. In attesa del nuovo decreto del ministero della Transizione ecologica, l'agenzia delle Entrate ha recepito il decreto legge 157 che limita i valori di riferimento, escludendo però, di fatto, nella maggior parte dei casi, i prezzi dei, quelli più aggiornati rispetto al mercato. La conseguenza: lavori in corso, già fatti, secondo un piano economico che non prevedeva congruità, potrebbero risultare fuori quota. Così cessione del credito o sullo sconto in fattura potrebbero essere rimessi in discussione. Giusto contrastare i comportamenti fraudolenti, l'intento del Dl 157. La soluzione contro la patologia però non può essere danneggiare chi, in modo onesto, ha commissionato ed eseguito i lavori sulla base di un preventivo e un capitolato che a posteriori il fisco qualifica come fuori mercato. Il danno, per imprese e committenti, è difficilmente quantificabile.

—(m.c.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infissi in alluminio, i lavori trainati ledono il decoro dell'edificio

Cassazione

**Gli interventi lesivi
comportano sempre
pregiudizio economico**

Annarita D'Ambrosio

La Cassazione minaccia da vicino i lavori "trainati" del superbonus e il bonus facciate: la sentenza 37732, depositata ieri, è intervenuta sull'annosa questione del decoro architettonico del condominio, per un contenzioso iniziato parecchi anni fa ma i cui esiti suonano in modo preoccupante, considerando anche le pronunce del Tribunale di Milano di sospensione di una delibera condominiale per lavori di superbonus proprio per le stesse ragioni (si veda il Sole 24 Ore del 6 settembre e del 3 novembre scorsi, peraltro contraddittorie).

La decisione riguarda la realizzazione, nel retro di uno stabile, a Napoli, di una veranda chiusa. Gli originari infissi in legno Douglas erano stati sostituiti da infissi in alluminio preverniciato bianco.

A rivolgersi all'autorità giudiziaria era stato perciò il condominio che aveva agito contro proprietario e conduttore dell'appartamento lamentando che gli interventi non fossero stati autorizzati, non solo dal condominio ma neppure dalla Soprintendenza, pur trattandosi di fabbricato sottoposto a vincolo paesaggistico e che fossero interventi che arrecavano

danno estetico all'edificio «a causa dell'utilizzo di materiali diversi da quelli costruttivi».

I giudici di legittimità, sposando l'orientamento più severo, ribadiscono alcuni concetti importanti in tempi di bonus edilizi. «Costituisce innovazione lesiva del decoro - confermano - non solo quella che alteri le linee architettoniche, ma anche quella che si rifletta negativamente sull'aspetto armonico, a prescindere dal pregio estetico che possa avere l'edificio» (Cassazione 18928/2020; Cassazione 14607/2012; Cassazione 10350/2011). Non rileva neppure il grado di visibilità delle innovazioni contestate né la presenza di altre pregresse modifiche allo stabile non autorizzate (Cassazione 851/2007).

Importante la considerazione dei giudici relativa all'entità del danno economico prodotto che non è rilevante perché «il pregiudizio economico - scrivono - risulta conseguenza normalmente insita nella menomazione del decoro architettonico, che costituisce una qualità del fabbricato». L'indagine volta a stabilire se un'innovazione determini o meno alterazione del decoro spetta al giudice di merito - si ribadisce - e non è sindacabile in Cassazione. Nel caso specifico risultava alterata «la caratterizzazione uniforme degli infissi della facciata» e il danno era evidente. La presenza di pregressi elementi di disomogeneità non giustifica e rende leciti ulteriori interventi peggiorativi, conclude la Suprema corte. Ricorso pertanto rigettato.

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'equivoco del Fisco sui prezzari rischia di bloccare i bonus edilizi

Ristrutturazioni

La circolare 16/E sembra escludere i listini Dei in caso di bonus facciate e 50%

L'Ance chiede di sbloccare subito l'utilizzo dei prezzari più aggiornati sul mercato

Cristiano Dell'Oste
Saverio Fossati

Dopo i chiarimenti delle Entrate sul decreto Antifrodi, arriva l'allarme di professionisti e imprese. La circolare 16/E, emanata lunedì sera dall'Agenzia, sembra impedire l'utilizzo dei prezzari della casa editrice Dei - i più aggiornati - per asseverare la congruità delle spese di ristrutturazione edilizia, antisismica e restauro e tinteggiatura delle facciate. Il tutto, senza considerare neppure il parere della Commissione sulle linee guida del Dm 58/2017, che già il 16 marzo scorso aveva dato indicazioni contrarie.

Il problema si fa sentire anche in Parlamento, dove, in risposta all'interrogazione presentata da Claudia Porchietto (Fi) sulla possibilità di considerare «accessori» gli interventi di rimozione delle coperture oblique e di quelle verticali della facciata, le Entrate hanno rinviato l'ammissibilità al superbonus al giudizio dei tecnici asseveratori sulla congruità della spesa e sulla sua reale coerenza con i lavori svolti.

Il nodo dei prezzari «rischia di

bloccare o ritardare gli interventi», commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che chiede «un chiarimento immediato sulla possibilità di utilizzo dei prezzari Dei». Il problema riguarda tutte le opere che non ricadono nel campo applicativo del Dm Requisiti del 6 agosto 2020, dedicato agli interventi di riqualificazione energetica (ecobonus ordinario e al 110%, bonus facciata con coibentazione). Quest'ultimo decreto, infatti, all'allegato A consente al tecnico asseveratore di scegliere tra i prezzari regionali, spesso datati, e i prezzi riportati nelle guide sui «Prezzi informativi dell'edilizia» editte dalla casa editrice Dei. Fuori dall'ambito del Dm Requisiti, cominciano però gli inconvenienti.

I lavori fuori dall'ecobonus

Per i lavori di ristrutturazione, sismabonus ordinario e bonus facciate senza coibentazione, prima del Dl Antifrodi la congruità delle spese non era richiesta. Dunque adesso bisogna capire come asseverarla. Il Dl 157/2021 prevede l'emanazione di uno specifico Dm del Mite, che però arriverà solo dopo la conversione in legge. Nel frattempo, lo stesso Dl 157 indica dei criteri residuali (inseriti nel comma 13-bis dell'articolo 119 del Dl Rilancio): prezzari regionali, listini ufficiali, listini delle Camere di commercio o, in mancanza, prezzi di correnti di mercato del luogo.

Proprio questa elencazione, ripetuta dalle Entrate nella circolare 16/E, pare tagliare fuori i prezzari Dei e rischia di rendere «non congrue» (e quindi non detraibili per la parte eccedente) molte spese.

La situazione diventa paradossale nel caso dei lavori di sismabonus

al 110%, per i quali la congruità era già richiesta prima del Dl Antifrodi. In queste ipotesi, la congruità era spesso attestata usando i prezzari Dei, secondo una prassi formalizzata dalla Commissione consultiva per il monitoraggio dell'applicazione del Dm 58/2017, cioè da un organo di rango ministeriale, in una risposta fornita alla Fondazione Consiglio nazionale ingegneri il 16 marzo (prot. 2257/2021).

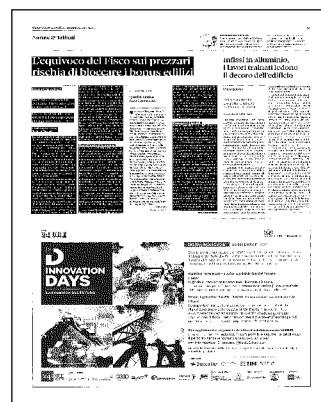
Prezzari inutilizzabili

Ora, in base alla lettura della circolare 16/E, i prezzari Dei rischierebbero di diventare inutilizzabili. Smentendo la precedente indicazione ufficiale e spiazzando i cantieri in corso.

Inoltre, ci potrebbero essere regimi diversi per opere uguali. «Non c'è alcuna motivazione valida per fornire riferimenti di congruità diversi su lavorazioni identiche, come la tinteggiatura di una facciata: se avviene a seguito di un intervento ecobonus sull'involucro di un edificio si applicherebbe il prezzario Dei; se invece quella stessa tinteggiatura avvenisse a seguito di un intervento sismabonus si dovrebbe applicare un prezzario diverso», commenta Antonio Piciocchi di Deloitte.

«Per restituire serenità a imprese, professionisti e committenti - conclude Piciocchi - potrebbe intervenire una rapida, esplicita e soprattutto ufficiale conferma, da parte dell'Agenzia delle Entrate sul fatto che il prezzario Dei rientri a pieno titolo tra i «listini ufficiali» di cui al criterio residuale, annullando sostanzialmente gli effetti dell'ingiustificata distinzione operata in Circolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casse, interventi per la quarantena

Le Casse di previdenza potranno adottare, «previo parere positivo dei ministeri vigilanti» (del Lavoro e dell'Economia), entro «30 giorni» dall'invio ai dicasteri delle delibere, «iniziative specifiche d'assistenza ai propri iscritti che si trovino in condizioni di quarantena, o isolamento, su indicazione delle autorità sanitarie», aiutando così chi abbia subito una «comprovata riduzione dell'attività» lavorativa, per emergenze sanitarie, o a causa di calamità naturali. A prevederlo è un emendamento al decreto fisco e lavoro (252/2021), riformulato dal governo, approvato dalla commissione Finanze del Senato, in cui si specifica che gli Enti dei professionisti dovranno accompagnare gli atti ai ministeri con una nota che «specifichi e garantisca l'equilibrio tecnico finanziario» delle Casse, con «corrispondente riduzione delle voci di spesa» relative ad ulteriori iniziative di welfare in favore delle platee. Nella galassia della previdenza privata si valuta, finora, positivamente l'elemento di novità dell'indicazione di un termine (i 30 giorni) per attivare i sostegni, ma si osserva come, per il resto, l'autonomia statutaria già consenta di agire così, in caso di emergenza. Il firmatario dell'emendamento, il senatore di FdI Andrea de Bertoldi, segnala che l'intento era dare «più certezze alle Casse, specie sulle tempistiche necessarie per le autorizzazioni ministeriali nelle attività di assistenza per eventi straordinari. Peccato, però», conclude, che permanga nei dicasteri controllanti un atteggiamento «inquisitorio» verso questo comparto.

Simona D'Alessio

—© Riproduzione riservata— ■



LinkedIn, la lunga marcia con 16 milioni di iscritti

Comunità online

Il bilancio dei primi dieci anni di attività del social network in Italia

Albergoni: «Nel 2011 due milioni di professionisti, oggi siamo terzi in Europa»

Cristina Casadei

Tra i 16 milioni di iscritti a LinkedIn, c'è anche Marco Alverà, il primo amministratore delegato di un'azienda italiana, Snam, a diventare influencer del social, in mezzo a molte personalità delle istituzioni, dell'economia e delle imprese. Il nostro paese rappresenta oggi per LinkedIn la terza community nazionale più grande d'Europa e proprio ieri, nel raccontare il bilancio dei primi dieci anni, il country manager, Marcello Albergoni, ha ricordato che «nel 2011, quando abbiamo aperto la sede italiana contavamo poco più di 2 milioni di professionisti. In questi 10 anni siamo riusciti a portare il nostro Paese ad averne oltre 16 milioni».

Tra questi all'inizio c'erano soprattutto white collar, ma oggi LinkedIn è sempre più un universo trasversale a cui si affaccia il top manager ma anche l'operaio. E dove è arrivata anche la Pubblica amministrazione. A segnare una delle fasi di maggiore attivismo nel recruiting della Pa c'è infatti anche il lancio di inPA, portale nazionale del reclutamento e nuovo spazio digitale dedicato al lavoro pubblico, per la selezione dei professionisti dei progetti del

Pnrr. Il ministro Renato Brunetta riconosce «in questa straordinaria piattaforma un modello ispiratore. Ho pensato di voler replicare per la Pa il modello LinkedIn. Non vorrei esagerare ma la mia rivoluzione è LinkedIn, è inPa. In poco tempo sono arrivati a 6 milioni di profili, cercando di portare dentro tutti i mondi conosciuti». Proprio in queste ore, ricorda il ministro, «è in corso, in modo frenetico, la selezione dei mille professionisti che saranno affidati alle regioni, ingegneri, economisti, architetti, giuristi che saranno i catalizzatori dei progetti del Pnrr. Nei prossimi 5 anni con il Pnrr nella Pa entreranno circa 1,2 milioni di persone, mentre il turnover ammonta a qualcosa come 120-130 mila persone all'anno». Ed entreranno anche dalla porta di inPa.

Al pubblico, che è arrivato da poco sul social, si affianca un privato che invece lo usa con efficacia da anni ormai. Alverà spiega che «è un'opportunità per le imprese che vogliono far conoscere le proprie attività, promuovere i propri valori, attrarre talenti e interagire con i propri stakeholder. In Snam utilizziamo LinkedIn anche individualmente come ambasciatori della nostra azienda e del suo purpose di contribuire alla transizione energetica». Diversi gli strumenti che il social ha creato per supportare la connessione tra domanda e offerta di lavoro. Tra questi c'è sicuramente l'Economic Graph che crea una mappatura digitale dell'economia globale, tenendo conto dei

Brunetta: «Questa straordinaria piattaforma online è un modello ispiratore»

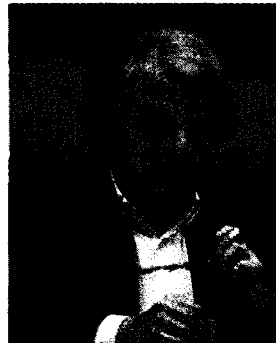
dati lasciati da iscritti, aziende e scuole.

Ma il social intreccia molti aspetti legati alla vita lavorativa e alla sua comunicazione. Il fondatore di Technogym, Nerio Alessandri, si spinge al confine dell'editoria e dice che «fare impresa significa anche fare cultura e una piattaforma come LinkedIn è perfetta per fare sì che Technogym sia editore della cultura del wellness che significa un certo approccio, certe competenze, attrarre le nuove generazioni nel modo più autentico e inclusivo possibile». Cristina Scocchia, ceo di Kiko - che da inizio 2022 ricoprirà la stessa carica in Illycaffè - racconta «di aver scelto l'uso della piattaforma non per parlare al consumatore, secondo le logiche di un tipo di marketing che appartiene al passato, ma per parlare con le persone. La prima volta che abbiamo lanciato una ricerca abbiamo ricevuto 600 mila application e abbiamo capito la forza di questo social che ci ha permesso di parlare alle persone con sincerità, di condividere i pensieri in modo costruttivo e di avere un feedback altrettanto costruttivo». Giada Zhang, ceo di Mulan group, racconta con forza molte storie, tra cui una di reverse mentoring, che ha portato un grande manager del lusso a diventare influencer in appena tre giorni e spiega che «la funzione di LinkedIn non è solo di condividere la propria voce ma anche di mentoring e reverse mentoring». Sempre a un livello molto alto come chiosa il rettore dell'Università Bocconi, Gianmario Verona: «È una piattaforma professionale che garantisce una qualità dell'interazione con tutte le comunità che l'università tocca. È un ambiente dove si parla di tematiche complesse, anche politiche ma sempre con una chiave di lettura molto seria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, 500 assunzioni per Mef e ministeri

Il Pnrr arruola 500 professionisti pronti per essere assunti, a tempo determinato presso il ministero dell'economia e delle finanze e le altre amministrazioni centrali titolari di progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il ministero della Funzione pubblica, guidato da Renato Brunetta, ha dato notizia della pubblicazione delle graduatorie finali del concorso per la selezione di 500 professionisti con profilo economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico, ingegneristico gestionale, destinati a supportare le amministrazioni nelle attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione.



Renato Brunetta

Dopo le prove selettive, organizzate da Formez PA dal 20 al 22 ottobre 2021 e dopo l'approvazione delle graduatorie da parte della Commissione Ripam, i vincitori saranno assegnati alle amministrazioni interessate entro la metà di dicembre 2021 e seguiranno un comune periodo di formazione. Il personale assunto sarà inquadrato nell'Area III, posizione economica F1, nei profili professionali economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico, ingegneristico gestionale, delle quali 80 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, e le restanti 420 alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Pnrr. Le unità di personale saranno 198 per il profilo economico, 125 per il profilo giuridico, 73 per il profilo statistico-matematico e 104 per il profilo informatico, ingegneristico, ingegneristico gestionale.

— © Riproduzione riservata —



